

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 1 di 30	<b>Rev. 0</b>

## 8. PAESAGGIO

### 8.1 Introduzione

Scopo del presente capitolo è la valutazione degli impatti sulla componente “Paesaggio” indotti dalla realizzazione del progetto “Adeguamento della Centrale di Cogenerazione” EniPower di Taranto.

La valutazione è stata condotta a partire dall’analisi paesaggistica dell’area oggetto dell’intervento, differenziandola per unità di paesaggio ed evidenziando gli elementi di lettura (naturali, storici ed antropici) che la caratterizzano.

L’analisi delle unità di paesaggio è finalizzata a definire le interazioni che sussistono tra le caratteristiche naturali del territorio (geomorfologia, vegetazione, idrologia, caratteristiche ecologiche) e le caratteristiche antropiche.

L’analisi è stata sviluppata a partire dall’inquadramento paesaggistico dedotto dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p) (approvato con Delibera Giunta Regionale No. 1748 del 15 Dicembre 2000) e dalla Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) (approvato con delibera regionale No. 1 dell’11 Gennaio 2010).

Inoltre, relativamente al progetto di “Adeguamento della centrale di Cogenerazione” EniPower, oggetto del presente SIA, al fine di inquadrare alcuni punti di maggiore interesse nel paesaggio circostante l’area di intervento, sono state inserite una serie di fotografie di elementi caratterizzanti l’area, predisponendo anche un modello tridimensionale dell’impianto e alcune foto simulazioni che sono state sviluppate in coerenza e continuità con il contesto paesaggistico già in essere.

#### 8.1.1 Struttura del documento

Come previsto dal DPCM 12 dicembre 2005 sui contenuti della Relazione Paesaggistica, oltre alla presente Introduzione, il presente documento contiene:

- Paragrafo 8.2 – Analisi dello Stato Attuale, elaborato con riferimento al Punto 3.1 A dell’Allegato al DPCM 12 dicembre 2005, e contenente la descrizione dei caratteri paesaggistici dell’area di studio, l’indicazione e l’analisi dei livelli di tutela desunti

 	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 2 di 30	<b>Rev. 0</b>

dagli strumenti di pianificazione vigenti, la descrizione dello stato attuale dei luoghi mediante rappresentazione fotografica;

- Paragrafo 8.3 – Progetto di Intervento e misure di mitigazione, elaborato con riferimento al Punto 3.1 B e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12 dicembre 2005, e contenente la descrizione delle opere in progetto;
- Paragrafo 8.4 – Elementi per la Valutazione Paesaggistica, elaborato con riferimento al Punto 3.2 e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12 dicembre 2005, in cui sono riportati i fotoinserimenti delle opere in progetto e la previsione degli effetti della trasformazione nel paesaggio circostante.
- Paragrafo 8.5 – Stima del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto

## 8.2 Analisi dello Stato Attuale

### 8.2.1 Le unità di paesaggio secondo il PPTR delle Regione Puglia

L'individuazione delle figure territoriali e paesaggistiche (unità minime di paesaggio) e degli ambiti (aggregazioni complesse di figure territoriali) è scaturita da un lavoro di analisi che, integrando numerosi fattori, sia fisico-ambientali sia storico culturali, ha permesso il riconoscimento di sistemi territoriali complessi (gli ambiti) in cui fossero evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata di ciascun territorio.

I paesaggi individuati grazie al lavoro di analisi e sintesi interpretativa sono distinguibili in base a caratteristiche e dominanti più o meno nette, a volte difficilmente perimetrabili.

Tra i vari fattori considerati, la morfologia del territorio, associata alla litologia, è la caratteristica che di solito meglio descrive, alla scala regionale, l'assetto generale dei paesaggi, i cui limiti ricalcano in modo significativo le principali strutture morfologiche desumibili dal modello digitale del terreno (DTM).

Nel caso della Puglia però, a causa della sua relativa uniformità orografica, questo è risultato vero soltanto per alcuni ambiti (l'altopiano del Gargano, gli altipiani e ripiani delle Murge e della Terra di Bari, la corona del Subappennino).

Nell'individuazione degli altri ambiti, a causa della prevalenza di altitudini molto modeste, del predominio di forme appiattite o lievemente ondulate e della scarsità di vere e proprie valli, sono risultati determinanti altri fattori di tipo antropico (reti di città, trame agrarie, insediamenti rurali, ecc.) o addirittura amministrativo (confini comunali, provinciali) ed è stato necessario seguire delimitazioni meno evidenti e significative.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 3 di 30	<b>Rev. 0</b>

In generale, comunque, nella delimitazione degli ambiti si è cercato di seguire sempre segni certi di tipo orografico, idrogeomorfologico, antropico o amministrativo.

L'operazione è stata eseguita attribuendo un criterio di priorità alle dominanti fisico-ambientali (ad esempio orli morfologici, elementi idrologici quali lame e fiumi, limiti di bosco), seguite dalle dominanti storico-antropiche (limiti di usi del suolo, viabilità principale e secondaria) e, quando i caratteri fisiografici non sembravano sufficienti a delimitare parti di paesaggio riconoscibili, si è cercato, a meno di forti difformità con la visione paesaggistica, di seguire confini amministrativi e altre perimetrazioni (confini comunali e provinciali, delimitazioni catastali, perimetrazioni riguardanti Parchi, Riserve e Siti di interesse naturalistico nazionale e regionale).

#### 8.2.2 *Ambito 8 – Arco ionico tarantino*

L'ambito oggetto dell'intervento è caratterizzato dalla particolare conformazione orografica dell'arco ionico tarantino, ossia quella successione di gradini e terrazzi con cui l'altopiano murgiano degrada verso il mare disegnando una specie di anfiteatro naturale.



**Figura 8-A – Paesaggio naturale dell'anfiteatro tarantino**

Sul fronte settentrionale, la presenza di questo elemento morfologico fortemente caratterizzante dal punto di vista paesaggistico ha condizionato la delimitazione con l'ambito "Murgia dei trulli", imponendosi come prioritario anche rispetto alle divisioni amministrative.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 4 di 30	<b>Rev. 0</b>

Per quanto riguarda gli altri fronti il perimetro si è attestato principalmente: sui confini regionali ad ovest, sulla linea di costa a sud, e sui confini comunali ad Est, escludendo i territori che si sviluppano sulle Murge tarantine, più appartenenti, da un punto di vista paesaggistico, all'ambito del "Tavoliere salentino".

### *Struttura idro-geo-morfologica*

L'Arco Ionico-Tarantino costituisce una vasta piana a forma di arco che si affaccia sul versante ionico del territorio pugliese e che si estende quasi interamente in provincia di Taranto, fra la Murgia a nord ed il Salento nord-occidentale a est. La morfologia attuale di questo settore di territorio è il risultato della continua azione di modellamento operata dagli agenti esogeni in relazione alle ripetute oscillazioni del livello marino verificatesi a partire dal Pleistocene medio-superiore, causate dall'interazione tra eventi tettonici e climatici. In particolare, a partire dalle ultime alture delle Murge, si riscontra una continua successione di superfici pianeggianti, variamente estese e digradanti verso il mare, raccordate da gradini con dislivelli diversi, ma con uniforme andamento subparallelo alla linea di costa attuale. Nei tratti più prossimi alla costa sistemi dunari via via più antichi si rinvengono nell'entroterra, caratterizzati da una continuità laterale notevolmente accentuata, interrotta solamente dagli alvei di corsi d'acqua spesso oggetto di interventi di bonifica. Le litologie affioranti sono quelle tipiche del margine interno della Fossa Bradanica, ossia calcareniti, argille, sabbie e conglomerati, in successioni anche ripetute. Le forme più accidentate del territorio in esame sono quelle di origine fluviale, che hanno origine in genere sulle alture dell'altopiano murgiano, ma che proseguono nei terreni di questo ambito, con forme incise non dissimili da quelle di origine.

In rapporto alla idrografia superficiale, l'ambito comprende i bacini di una serie di corsi d'acqua, accomunati dalla condizione di avere come recapito finale il mare Jonio, nel tratto compreso tra la foce del Bradano e il litorale tarantino orientale, e di mostrare in molti casi, soprattutto nei tratti medio-montani, condizioni morfologiche della sezione di deflusso molto strette e profonde, che localmente sono chiamate "gravine".

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 5 di 30	<b>Rev. 0</b>



**Figura 8-B – Le gravine della provincia di Taranto**

Tra i fiumi più importanti di questo ambito sono da annoverare il Lato, il Lenne ed il canale Aiedda. Il Lato, che nasce nella parte finale della lama di Castellaneta, convoglia le acque provenienti dalla Gravina di Castellaneta e dalla Gravina di Laterza.

#### *Caratteri agronomici e colturali*

L'ambito copre una superficie di 131.000 ettari. Il 18% sono aree naturali (24.000 ettari), di cui 8.800 ettari sono coperti a macchie e garighe, 5.500 ettari da aree a pascolo naturale e praterie, 3.000 ettari da boschi di latifoglie, 3.000 da boschi di conifere e 1.900 ettari da cespuglieti ed arbusteti.

Gli usi agricoli predominanti comprendono i seminativi in asciutto (35.000 ettari) ed irriguo (4.000 ettari) e le colture permanenti che coprono rispettivamente il 30% ed il 37% della superficie d'ambito. Delle colture permanenti, 21.600 ettari sono vigneti, 17.000 ettari uliveti e 10.000 ettari frutteti. L'urbanizzato, infine, copre il 12% (15.800 ettari) della superficie d'ambito.

Fra le gravine dell'arco ionico, le colture prevalenti per superficie investita sono rappresentati per lo più da fruttiferi (mandorlo, ciliegio e pesco) dagli agrumi, con cereali e soprattutto vite per uva da tavolo, (Laterza, Ginosa, Castellaneta). Nella piana Tarantina prevalgono i cereali, l'olivo ed ancora la vite per uva da vino .

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 6 di 30	<b>Rev. 0</b>

Il valore della produzione differisce dalle colture prevalenti per l'alta resa della vite in tutto l'arco ionico.

La produttività dell'Arco ionico occidentale è di tipo intensiva per gli agrumi e la vite da tavola, mentre resta medio-alta nella piana tarantina e nell'arco ionico orientale per la vite ad uva da vino ed orticole.

#### *I paesaggi urbani e il sistema insediativo*

L'ambito si compone di due differenti figure insediative: ad ovest il territorio delle gravine con una forte relazione tra il tessuto edificato storico ed i solchi erosivi che giungono a mare attraversando la piana, ad est Taranto ed il suo hinterland caratterizzato da un sistema radiale che si apre a ventaglio sulla costa jonica.

Gli assi viari della SS n.106 "Jonica" e della SS n.7 "Appia", che congiungono Taranto all'autostrada segnano il passaggio dal primo al secondo sistema. Il Mar Piccolo ed il Mar Grande dividono il capoluogo in due parti funzionalmente distinte: da un lato la grande area produttiva dell'ILVA che si espande verso Massafra e verso Statte-Crispiano, dall'altro la città storica consolidata con le sue marine che inglobano i centri minori di Talsano, Leporano, Pulsano. La "fabbrica" ad Ovest e la "residenza" ad Est impongono sul territorio alti livelli di criticità che investono l'intero ambito.



**Figura 8-C – Il porto industriale di Taranto**

L'insediamento dell'ILVA segna un orizzonte temporale per Taranto che vede il passaggio da un territorio con forte struttura agraria, caratterizzato dalla presenza di masserie e da un sistema di pascoli fortemente legato ai caratteri naturali, ad un sistema industriale ad

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 7 di 30	<b>Rev. 0</b>

alto impatto ambientale, in cui le permanenze storico architettoniche sono spesso abbandonate o divengono residuali ed inglobate.

Dall'altra parte la città antica e quella moderna si caratterizzano per un intenso rapporto con "i mari". L'isola di borgo Antico, vero e proprio spartiacque tra i mari, la città a maglia regolare e le nuove periferie spesso marginali con bassi livelli prestazionali, si connettono a tasselli con aree produttive e con un continuum residenziale di tipo turistico che ingloba al suo interno significativi luoghi di naturalità: aree umide, tratti di costa, reti di canali.

### *Il paesaggio costiero*

Quest'ambito comprende il tratto di costa ionica che, con andamento arcuato, si estende da Marina di Pulsano alla foce del fiume Bradano, al confine tra Puglia e Basilicata. Pur nella sua unitarietà geomorfologica, l'ambito mostra a livello locale una morfologia costiera e caratteri insediativi differenziati, tanto da giustificare l'individuazione di due unità:

- UC 8.1 – Taranto, città tra due mari
- UC 8.2 – Il paesaggio delle pinete costiere ionico-tarantine

La prima unità costiera, interessata dall'intervento, si sviluppa da Lido Checca (al confine tra l'enclave di Taranto e Pulsano) a Lido Azzurro (al confine tra Taranto e Massafra) e ricade nel territorio dei comuni di Pulsano, Leporano e Taranto, includendo anche parte di Statte. Il tratto costiero della periferia costiera sud-orientale tarantina si presenta basso, prevalentemente roccioso e frastagliato, a profilo sub-orizzontale e con piccole insenature variamente profonde che proteggono spiagge sabbiose. La città si sviluppa lungo un tratto di costa che presenta i caratteri di una falesia molto antropizzata, intorno alla quale si elevano concentricamente i versanti terrazzati delle Murge, documento delle oscillazioni del livello del mare verificatesi nel corso delle ere geologiche.

Tratti sabbiosi sono presenti solo localmente intorno al Mar Grande e al Mar Piccolo, le due grandi baie intorno a cui si sviluppa la città. I due imponenti bacini, frutto di abbassamenti della costa che hanno consentito la penetrazione delle acque di mare, sono separati tra loro da due penisole, collegate all'isola della città vecchia dal Ponte di Porta Napoli e dal Ponte Girevole. L'isola era in realtà una penisola e fu separata artificialmente dalla terraferma nel 1481 attraverso la costruzione di un canale navigabile. Il Mar Piccolo rappresenta a tutti gli effetti un mare interno caratterizzato da due seni, idealmente divisi da un terzo ponte che congiunge Punta Penna e Punta Pizzone. Il Mar Grande, chiamato

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 8 di 30	<b>Rev. 0</b>

localmente “rada” per la sosta delle navi in attesa, è schermato dal Mar Ionio da Capo San Vito e dalle Isole Cheradi (San Pietro e San Paolo), appartenenti al demanio militare.



**Figura 8-D – Mar Piccolo e Mar Grande di Taranto**

Taranto, città d’acqua mediterranea, offre ancora oggi un paesaggio urbano di struggente bellezza. La rilevanza geografica dei luoghi, la presenza dell’acqua, la luce mediterranea tagliente stempera le evidenti criticità territoriali ed ambientali, causando nel visitatore un forte coinvolgimento emotivo. La città non è priva di valori. A parte il rilevante patrimonio presente nel museo archeologico, sono ancora vive le tracce della lunga ed interessante economia costiera storica. Grandi potenzialità si intravedono nel restauro dell’isola del centro storico. Notevole il lungomare Vittorio Emanuele, contrassegnato da una bella quinta di edifici di epoca littoria e, recentemente, sottoposto ad interventi di valorizzazione.

*Complesso Conventuale “La Giustizia” (Chiesa di Santa Maria della Giustizia)*

Sul lato opposto della SS n.106 “Jonica” rispetto al sito di intervento si scorge uno dei monumenti di maggiore interesse di Taranto, il Complesso Conventuale “La Giustizia” (Chiesa di Santa Maria della Giustizia), bene architettonico vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, che negli anni Sessanta ha legato la sua storia con quella dell’industrializzazione che ha coinvolto la città dei due mari. Il monastero medievale, infatti, fu inglobato nell’area



	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 9 di 30	<b>Rev. 0</b>

industriale della città ionica, in particolare nella zona di competenza della raffineria eni r&m.



**Figura 8-E – Complesso Conventuale “La Giustizia”**

Il complesso venne edificato nel 1119, per volere di Costanza d'Altavilla, per ospitare i pellegrini e i crociati diretti nella Terra Santa e di ritorno da quei luoghi. In un primo momento il monastero venne affidato alle cura dei monaci Basiliani, di rito greco, che amministrarono il convento e ne curarono l'ampliamento del XIV secolo, quando venne costruita la chiesa in stile angioino.

L'impianto dell'abbazia si articola intorno a due vaste aree a pianta quadrangolare. Dalla prima, più piccola, si accede alla chiesa angioina, che presenta una facciata monocuspidata e decorata da rosette a punta di diamante, al convento e a locali di servizio ad unico livello.

La Chiesa, ad unica navata, è suddivisa in due campate coperte da volte a crociera costolonate impostate su gruppi di semicolonne; dall'area presbiteriale, anch'essa con volta a crociera, si accede alla sacrestia che conserva l'originario pavimento in cotto giallo. Sulla parete destra della prima campata, due colonne scanalate impostate su alti basamenti e reggenti una trabeazione aggettante segnano l'accesso alla splendida

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 10 di 30	<b>Rev. 0</b>

cappella cinquecentesca, coperta da una volta ad ombrello e decorata da cornici scolpite ad ovuli.

Sulla parete di fondo è collocato l'altare in pietra scolpita e dipinta, sormontato da un dipinto murale. Attraverso uno stretto passaggio ricavato sotto la scala che porta al piano superiore del convento, si accede, internamente, all'androne voltato a botte. Quest'ultimo, disposto lungo l'asse del nucleo originario destinato ad ospizio, consiste in un vasto ambiente rettangolare, con la volta a botte scandita da due serie parallele di nervature trasversali, poggianti su peducci in pietra. Sulla parete di confine con l'androne, il restauro ha consentito il recupero di un affresco, raffigurante il Crocifisso fra l'Addolorata e i Santi Giovanni e Benedetto.

La seconda area, più vasta, doveva accogliere un chiostro o un portico di cui si leggono le tracce delle imposte delle crociere, è chiusa sul lato ovest dal corpo di fabbrica corrispondente all'originario ospizio dei pellegrini di epoca normanna.

Un ultimo corpo di fabbrica, aperto verso la campagna, forse destinato a luogo di prima accoglienza, presenta un ampio portale di stile durazzesco, con arco ribassato inscritto in un rettangolo bordato da una cornice torica, sormontato dal simbolo dell'Ordine Olivetano. Al piano superiore dell'abbazia si accede attraverso una scala in carparo che sfocia in un vasto ambiente rettangolare che funge da disimpegno per altri piccoli ambienti, forse le celle, mentre un vano più ampio risulta sovrapposto al presbiterio della chiesa. Attraverso una porta scolpita con motivi a rosette e con lo stemma olivetano, si accede ad una ripida scala che conduce alle coperture della chiesa e ai resti dell'antico campanile. Tutto il complesso è protetto da una muraglia che delimita il perimetro entro il quale si articolano le costruzioni. L'accesso principale è ricavato nella muraglia orientale.

#### *Masseria e Torre Montello*

La struttura della Masseria Montello (bene architettonico vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 insieme all'omonima Torre), confinante ad ovest con la nuova Centrale, è nata e si è sviluppata in un'area dove un tempo risiedevano una serie di organismi agricoli (masserie) che occupavano in maniera omogenea una porzione di territorio, a ovest di Taranto, posta tra le aree delle "Petrose" e di "Santa Maria della Giustizia".

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 11 di 30	<b>Rev. 0</b>



**Figura 8-F - Masseria e Torre Montello**

La Masseria Montello prima della costruzione della SS106 era racchiusa dalle strade vicinali Rizzitella e la Giustizia; come tale rappresentava un centro di produzione e organizzazione del lavoro agricolo, nota sin dal medioevo, come ricordato, da autori locali, forse, anche, per la sua vicinanza alla "Giustizia"

Agli inizi del XX secolo (1909) la masseria ed i territori passano a Ruggero Parodi che nel 1917 subisce l'esproprio per pubblica utilità, infatti la "Montello" diviene luogo militare, e nella parte retrostante viene costruita una torre di avvistamento per le sopraggiunte esigenze belliche del territorio. Stato di fatto che rimane fino agli inizi degli anni '60 del XX secolo, quando con la costruzione della raffineria petrolifera la masseria e i suoi terreni passano di proprietà dell'ENI.

La masseria olivicola è una tipologia a struttura complessa nella quale si uniscono le strutture residenziali e le strutture produttive. L'analisi tipologica di questo tipo di dimora rurale "compatta" si distingue per la sua unità volumetrica e la forma distributiva.

La tipologia a cui riferire la masseria Montello è quella "chiusa" o da "campo", infatti è circondata da un alto muro di cinta. Questa architettura rurale assume il suo aspetto non solo di residenza, ma anche di produzione; infatti intorno alla corte si sviluppano tutti gli ambienti e locali che assolvono alla funzionalità agricola del complesso.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 12 di 30	<b>Rev. 0</b>

La torre Montello" posta alle spalle della masseria da cui prende il nome è la tipica costruzione militare utilizzata come luogo di avvistamento e struttura telegoniometrica, per la sicurezza militare nei vari periodi bellici a tutela dei luoghi strategici presenti sul territorio.

Costruita dopo l'esproprio del terreno, si presenta alta (m.41,40) su una base a spigoli arrotondati, le dimensioni alla base sono di m. 8,00 x 6,20 ca e composta da 9 piani (piano terra + 8 piani superiori e il piano terrazzo). L'involucro della torre si sviluppa in altezza ai vari piani con una struttura non uniforme a livello planimetrico, alla base si presenta massiccia mentre in alto (ottavo piano) la compagine muraria si assottiglia.

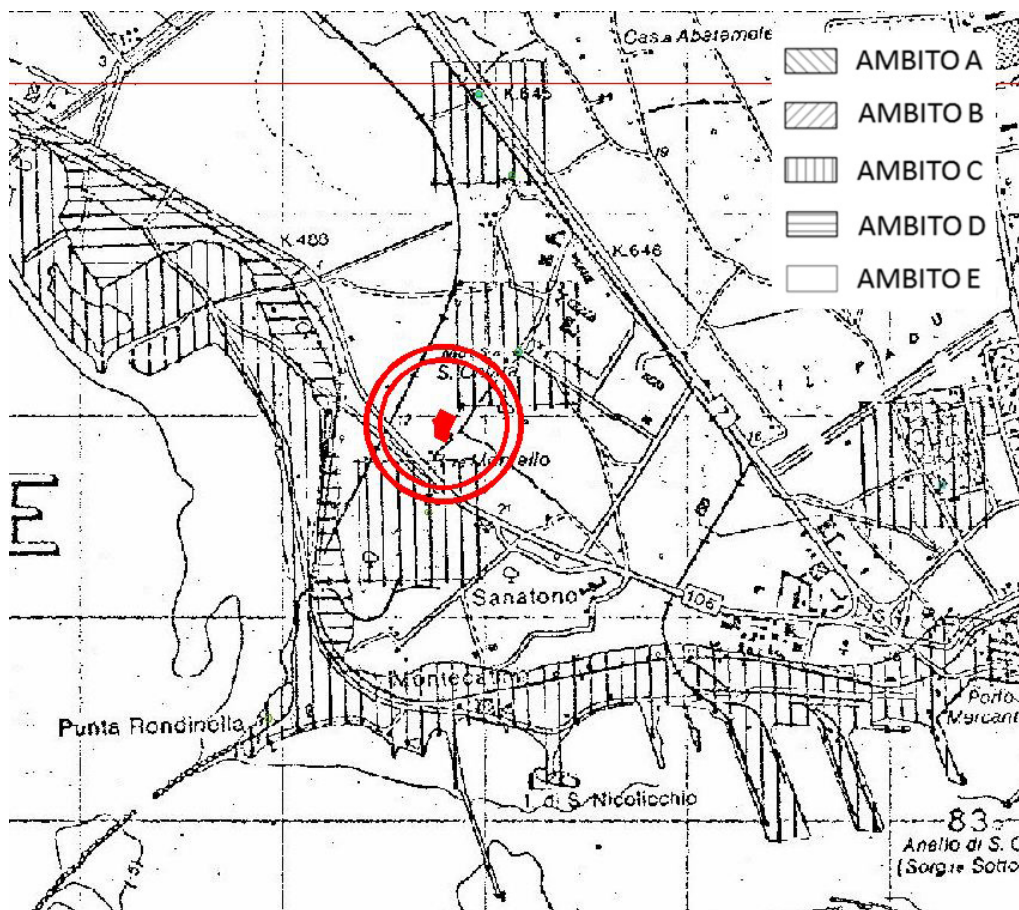
La struttura è in calcestruzzo armato di fine- XIX secolo, inizi XX secolo.

I prospetti si presentano uniformi nella forma e nell'impaginato fino al quinto piano (quota 28,13 mt), dove si apre una balconata, che poggia su delle mensole (24), che gira intorno alla torre.

### 8.2.3 *Indicazione ed Analisi dei Livelli di Tutela Paesaggistica*

La trattazione dei vincoli presenti nell'Area di Studio, così come desunti dagli strumenti di Pianificazione Paesaggistica Regionale e Locale, è riportata di seguito. L'analisi considera il sito della Centrale di Cogenerazione EniPower ed esamina i vincoli presenti nell'area di studio previsti dal PUTT/P e dal PTCP di Taranto.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 13 di 30	<b>Rev. 0</b>



**Figura 8-G - Vincoli PUTT**

#### *Vincoli Derivanti dal PUTT/P*

L'esame dei beni paesaggistici e ambientali è stato condotto a partire dalla cartografia del PUTT/P della Regione Puglia e attraverso la caratterizzazione degli Ambiti Territoriali Distinti ed Estesi da esso individuati e riportati in Figura 8-G.

Si segnala innanzitutto che il sito della Centrale (evidenziato con il colore rosso) interessa per la sua totalità aree industriali ricadenti in Ambiti Territoriali Estesi di valore E, di valore normale, su cui non è applicata alcuna tutela paesaggistica.

Le aree limitrofe a Nord-Ovest e Sud-Est sono interessate invece da Ambiti Territoriali Estesi di valore "C", di valore distinguibile, sottoposta a tutela paesaggistica diretta ai sensi della normativa di piano.

*PTCP della Provincia di Taranto*

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 14 di 30	<b>Rev. 0</b>

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) risulta ancora in fase di costruzione ed in attesa di adozione e pertanto non vigente.

Si evidenzia comunque che la Centrale Termoelettrica è ubicata all'interno dell'area ASI (Consorzio Area Sviluppo Industriale Taranto), nell'area industriale ubicata alle spalle del Porto di Taranto.

Non si rilevano interferenze tra la realizzazione del progetto e le indicazioni del Piano in esame.

#### *Beni architettonici vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004*

Nelle vicinanze dell'intervento, si segnalano due vincoli architettonici puntuali:

- Monastero di Santa Maria della Giustizia, dichiarato bene di "importante interesse storico-artistico" ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22/01/04 n. 42 (Decreto 22 maggio 2008)
- Masseria e Torre Montello, dichiarato bene di "interesse particolarmente importante" ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22/01/04 n. 42 (Decreto 23 dicembre 2009)

#### *8.2.4 Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio*

Nel presente paragrafo viene stimata la sensibilità paesaggistica dell'Area di Studio, applicando la metodologia di valutazione di seguito descritta.

##### *Metodologia di Valutazione*

La metodologia proposta prevede che la sensibilità e le caratteristiche di un paesaggio vengano valutate in base a tre componenti:

- Componente Morfologico Strutturale - in considerazione dell'appartenenza dell'area a "sistemi" che strutturano l'organizzazione del territorio. La stima della sensibilità paesaggistica di questa componente viene effettuata elaborando ed aggregando i valori intrinseci e specifici dei seguenti aspetti paesaggistici elementari: Morfologia, Naturalità, Tutela, Valori Storico Testimoniali;
- Componente Vedutistica - in considerazione della fruizione percettiva del paesaggio, ovvero di valori panoramici e di relazioni visive rilevanti. Per tale componente, di tipo antropico, l'elemento caratterizzante è la Panoramicità;

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 15 di 30	<b>Rev. 0</b>

- Componente Simbolica - in riferimento al valore simbolico del paesaggio, per come è percepito dalle comunità locali e sovralocali. L'elemento caratterizzante di questa componente è la Singolarità Paesaggistica.

Nella tabella seguente sono riportate le diverse chiavi di lettura riferite alle singole componenti paesaggistiche analizzate.

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Chiavi di Lettura
<b>Morfologico Strutturale</b>	Morfologia	Partecipazione a sistemi paesistici di interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)
	Naturalità	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse naturalistico (presenza di reti ecologiche o aree di rilevanza ambientale)
	Tutela	Grado di tutela e quantità di vincoli paesaggistici e culturali presenti
	Valori Storico Testimoniali	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse storico – insediativo Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale
<b>Vedutistica</b>	Panoramicità	Percepibilità da un ampio ambito territoriale/inclusione in vedute panoramiche
<b>Simbolica</b>	Singolarità Paesaggistica	Rarità degli elementi paesaggistici Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche, di elevata notorietà (richiamo turistico)

**Tabella 8-A - Sintesi degli Elementi Considerati per la Valutazione della Sensibilità Paesaggistica**

La valutazione viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Sensibilità paesaggistica molto bassa;
- Sensibilità paesaggistica bassa;
- Sensibilità paesaggistica media;
- Sensibilità paesaggistica alta;
- Sensibilità paesaggistica molto alta.

Nell'Area di Studio si riconosce un'unica unità paesaggistica che corrisponde alla figura territoriale 8.1 "L'anfiteatro e la piana tarantina".

#### *Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio*

Nella seguente tabella è riportata la descrizione e la stima dei valori riscontrati nell'unità paesaggistica individuata secondo gli elementi di valutazione sopra descritti.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 16 di 30	<b>Rev. 0</b>

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Descrizione	Valore
Morfologico Strutturale	Morfologia	<p>Il paesaggio della piana tarantina orientale è caratterizzato morfologicamente da ripiani pianeggianti o debolmente inclinati verso il mare, con scarpate in corrispondenza degli orli dei terrazzi associati alle antiche linee di costa e delle faglie (talora non facilmente distinguibili) che interessano il substrato calcareo; questi ripiani raccordano l'altopiano murgiano alla costa.</p> <p>Il territorio a nord del Mar Piccolo è caratterizzato da un vasto pianoro lievemente declinante verso il bacino interno, solcato da dolci lame. Qui la costa si presenta bassa, prevalentemente rocciosa e frastagliata, a profilo sub-orizzontale e con piccole insenature variamente profonde che proteggono spiagge sabbiose.</p>	Basso
	Naturalità	<p>Lungo le sponde dei due mari sono presenti ancora diverse aree ad alto valore naturalistico, dovuto talvolta anche allo stato di abbandono in cui versano. Molte di queste aree sono umide e rappresentano un elemento strategico da cui partire per un progetto locale che punti ad una migliore qualità urbana e alla bonifica ambientale dei luoghi.</p>	Basso
	Tutela	<p>Nell'unità paesaggistica si riscontra la presenza del vincolo paesaggistico apposto sulla linea di costa ed in corrispondenza di alcuni elementi architettonici ed archeologici di rilievo.</p> <p>Nelle vicinanze dell'intervento infatti si segnalano due vincoli architettonici puntuali: "Complesso Conventuale la Giustizia" e "Masseria e Torre Montello"</p>	Medio Basso
	Valori Storico Testimoniali	<p>Il Mar Piccolo ed il Mar Grande dividono il centro in due parti anche funzionalmente distinte: a ovest l'enorme area produttiva dell'ILVA, ad est la città storica consolidata con le sue marine che inglobano i centri minori di Talsano, Leporano, Pulsano. La "fabbrica" ad ovest e la "residenza" ad est. L'insediamento dell'ILVA segna un orizzonte temporale per Taranto, che vede il passaggio da un territorio con forte struttura agraria, caratterizzato dalla presenza di masserie e da un sistema di pascoli fortemente legato ai caratteri naturali, ad un sistema industriale ad alto impatto ambientale, in cui le permanenze storico architettoniche sono spesso abbandonate o divengono residuali ed inglobate in una "rossa città fabbrica".</p> <p>Tra queste segnaliamo in particolare due beni architettonici tutelati: il "Complesso Conventuale la Giustizia" e "Masseria e Torre Montello"</p> <p>La città stessa non è priva di valori: il rilevante patrimonio presente nel museo archeologico, le tracce della lunga ed interessante cultura locale dell'acqua, le grandi potenzialità che si intravedono nel restauro dell'antica isola urbana.</p>	Medio
Vedutistica	Panoramicità	<p>L'area di studio in cui sono previsti i nuovi volumi è caratterizzata da un territorio fortemente industrializzato; in particolare il sito di insediamento dell'impianto si trova all'interno della raffineria di Taranto nella porzione confinante a sud con la SS 106</p> <p>Lo skyline presenta numerosi elementi verticali tra cui le numerose ciminiere esistenti dell'area industriale e la Torre Montello sita all'interno della masseria omonima</p>	Basso



	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 17 di 30	<b>Rev. 0</b>

<b>Simbolica</b>	Singolarità Paesaggistica	Nell'area di studio gli aspetti di particolare singolarità sono rappresentati da due beni architettonici di particolare interesse: il Complesso Conventuale la Giustizia e la Masseria e Torre Montello. Tuttavia tali elementi risultano residuali ed inglobati all'interno di una vasta area fortemente industrializzata	Medio
------------------	---------------------------	--	-------

**Tabella 8-B - Valutazione della Sensibilità Paesaggistica dell'Unità paesaggistica dell'Anfiteatro e la piana tarantina**

Nella seguente tabella è riportata la sintesi della valutazione effettuata.

Unità Paesaggistica	Componenti		
	Morfologico Strutturale	Vedutistica	Simbolica
L'anfiteatro e la piana tarantina	Medio - Basso	Basso	Medio

**Tabella 8-C - Valutazione della Sensibilità Paesaggistica dell'Area Studio**

### 8.3 Progetto di intervento e misure di mitigazione

Dal punto di vista paesaggistico, il progetto di "Adeguamento della Centrale di Cogenerazione" di Taranto prevede l'installazione di un nuovo turbogas con caldaia a recupero (TG-7601 + F7601), di una nuova caldaia a fuoco diretto (F-7602) e di una nuova turbina a vapore a contropressione (TP-7601).

Verrà quindi introdotto un nuovo camino dell'altezza di 60 metri costituito da due canne, una adibita ai fumi derivanti dal nuovo turbogas e dalla nuova caldaia a recupero (TG7601 + F7601) e l'altra adibita ai fumi della nuova caldaia a fuoco diretto (F-7602), ed una nuova struttura adibita alla turbina a vapore a contropressione. Dato che quest'ultima prenderà il posto di una delle tre turbine a vapore che saranno dismesse, per la presenza della nuova turbina a vapore non è prevedibile alcun impatto aggiuntivo.

Verranno inoltre disinstallate le tre caldaie a fuoco diretto esistenti (F-7502, F-7501B, F-7501C), attualmente convogliate al camino E3 con i fumi del turbogas esistente, e le tre turbine a vapore TG-1, TG-2 e TG-3 a condensazione.

Inoltre, sia la nuova turbina a gas che il relativo alternatore elettrico verranno installati all'interno di un cabinato, dotato di sistema di ventilazione, realizzato con struttura in

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 18 di 30	<b>Rev. 0</b>

carpenteria metallica e pannelli isolanti per installazione all'aperto. Il cabinato della turbina a gas avrà le seguenti dimensioni:

Lunghezza: 12,0 m  
 Larghezza: 4,0 m  
 Altezza: 4,0 m

Mentre quello dell'alternatore sarà caratterizzato dalle seguenti dimensioni:

Lunghezza: 7,0 m  
 Larghezza: 3,6 m  
 Altezza: 3,0 m

Saranno inoltre previsti in prossimità della turbina a gas alcuni container, per alloggiare i quadri elettrostrumentali di controllo e protezione di turbina a gas. Le dimensioni stimate per i container sono:

Lunghezza: 12,0 m  
 Larghezza: 5,0 m  
 Altezza: 3,0 m

In prossimità della turbina a gas è inoltre previsto uno spazio per consentire l'estrazione del rotore dell'alternatore elettrico per manutenzione.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un nuovo fabbricato denominato Fabbricato Sala Controllo (CE-1), dotato di un piano rialzato, un primo piano ed un vano cavi seminterrato per consentire il passaggio dei cavi elettrici.

Sistemati all'aperto del fabbricato entro nicchie dedicate, costituite da pareti antifiamma, e copertura sono previsti i trasformatori elettrici di distribuzione.

Al fine di consentire l'accesso al solo personale autorizzato, la zona trasformatori è delimitata da un recinzione in rete metallica. Apposite rotaie in acciaio sono previste per il collocamento in posizione dei trasformatori e per il relativo scorrimento all'esterno in caso di manutenzione.

La struttura del fabbricato sarà in calcestruzzo armato fino alla quota del piano rialzato ed in carpenteria metallica fino alla copertura.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 19 di 30	<b>Rev. 0</b>

Lo schema strutturale del fabbricato in carpenteria metallica sarà costituito da telai con nodi bullonati in entrambe le direzioni senza controventature verticali. Le solette portaquadri saranno realizzate in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata e lamiera grecata collaborante.

Le scale d'accesso saranno realizzate su fondazioni proprie.

Dal momento che il nuovo turbogas e parzialmente anche la nuova caldaia a fuoco diretto verranno alimentate a gas naturale, nell'area della stazione gas naturale è prevista infine la realizzazione di un Fabbricato Stazione Gas.

All'interno del Fabbricato Stazione Gas è alloggiata la stazione di calcolo per la misura fiscale della portata di gas naturale. Le dimensioni preliminari di tale fabbricato sono:

Lunghezza: 2,5 m

Larghezza: 4,0 m

Altezza: 4,3 m

La realizzazione dei nuovi interventi entro lo Stabilimento EniPower di Taranto ubicato all'interno della raffineria eni R&M avverrà senza sottrazione di suolo ad habitat naturali.

Nella fase di primo insediamento della raffineria si è ritenuto di intervenire prevedendo il ripristino di elementi arborei disposti in modo da mascherare l'impatto visivo degli impianti dalla SS n.106 "Jonica" che lambisce il confine meridionale degli stessi. La disposizione strategica della vegetazione ha permesso dunque di creare delle quinte verdi che, se da un lato svolgono un'azione di "barriera" dall'altro hanno la funzione di creare punti di fuga visuale alternativi che distolgano lo sguardo dagli elementi di nuova introduzione.

In questa fase di adeguamento dell'impianto non si ritiene necessaria la messa a dimora di nuove piantumazioni come misura di mitigazione dei nuovi volumi, l'obiettivo verrà raggiunto con soluzioni meramente architettoniche.

Le scelte cromatiche e di materiali della proposta progettuale hanno lo scopo di inserire i nuovi volumi nel paesaggio circostante non negandone la natura tecnologica. Lo studio è quindi frutto dell'analisi del contesto paesaggistico della zona e di esperienze progettuali in analoghi interventi.

Tutti i materiali impiegati hanno richiami nel costruito esistente o, in alternativa, caratteristiche di lucentezza e riflessione in grado di "assorbire" e "restituire" i colori circostanti inserendosi quindi senza traumi nel contesto.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 20 di 30	<b>Rev. 0</b>

Per i tamponamenti dei volumi tecnici sono stati adottati pannelli in lamiera grecata con diverse tonalità di azzurro che bene si armonizzano con l'esistente, mentre per gli elementi a sviluppo verticale come il camino la proposta prevede elementi in grigliato a maglia aperta che consentono l'individuazione geometrica formale dell'elemento attenuandone nel contempo l'impatto visivo grazie all'effetto "smaterializzante" proprio dei grigliati.

Per quanto riguarda l'impatto da inquinamento luminoso, va considerato che in prossimità dell'area di studio sono già presenti altri insediamenti antropici ben illuminati e percepibili durante il buio delle ore serali e notturne.

Anche i nuovi fabbricati in progetto saranno opportunamente illuminati, al fine della sicurezza degli stessi secondo i dettami della legislazione vigente in materia.

Al fine di contenere al massimo gli impatti saranno scelti elementi illuminanti di tipologia tale da limitare una diffusione della luce all'esterno dell'area di impianto e verso l'alto.

Indirettamente, anche le quinte verdi formate da piante arboree ad alto fusto e da siepi di minori dimensioni si riveleranno importanti per ridurre la dispersione luminosa verso l'ambiente esterno.

#### **8.4 Elementi per la valutazione paesaggistica**

L'area di studio in cui sono previsti i nuovi volumi è caratterizzata da un territorio fortemente industrializzato; in particolare il sito di insediamento dell'impianto si trova all'interno della raffineria di Taranto nella porzione confinante a sud con la SS 106.

##### *8.4.1 Fase di costruzione*

Gli interventi in progetto prevedono la realizzazione del progetto di "Adeguamento della Centrale di Cogenerazione" EniPower della nuova Centrale termoelettrica che sarà realizzata all'interno della raffineria Eni R&M di Taranto.

Gli impatti nella fase di cantiere sono legati soprattutto alla movimentazione dei mezzi d'opera ed all'aumento del traffico pesante nelle strade prossime all'area di studio, traffico costituito prevalentemente da camion utilizzati per il trasporto del materiale e dei mezzi necessari alla costruzione degli interventi in progetto. Tale flusso si concentrerà su una

	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 21 di 30	<b>Rev. 0</b>

viabilità diversa a quella che potrà essere interessata dal flusso di traffico del centro di Taranto prossimo al sito di progetto.

Relativamente agli impatti sul paesaggio per l'occupazione di suolo per l'insediamento del cantiere, si evidenzia che la morfologia pianeggiante dell'area riduce il bacino di visuale del cantiere stesso. Infatti in questi contesti l'impatto visuale rimane legato soprattutto alle strutture che si elevano in altezza.

#### 8.4.2 Fase di esercizio

Nella fase di esercizio l'impatto sul paesaggio è legato alla modifica del suolo dagli usi in atto e all'alterazione dei punti di visuale significativi.

Per il primo aspetto l'insediamento si realizzerà in un ambito prettamente industriale dove il grado di antropizzazione è decisamente elevato e pertanto gran parte delle volumetrie che si realizzeranno sono analoghe ad altre esistenti in zona. L'unico elemento che ha forme emergenti rispetto a quelle esistenti è il camino a due canne che convoglia i fumi del nuovo turbogas con caldaia a recupero (canna 1) e della nuova caldaia a fuoco diretto (canna 2) da 60 m, il quale, elevandosi in altezza, è percettibile da un bacino di visuale abbastanza ampio.

Per valutare il grado di percezione del nuovo impianto è stata pertanto eseguita un'indagine dei punti di osservazione privilegiati; dai punti dove l'impianto risulta percettibile in modo significativo è stato valutato, con l'ausilio di fotosimulazioni, il livello di interferenza che le strutture da realizzare avranno sulle visuali individuate. L'approccio metodologico adottato per tale analisi si è basato sulla realizzazione del planivolumetrico degli impianti da realizzare (Modello tridimensionale) ed il successivo inserimento degli stessi nelle visuali ritenute impattate. Tale modalità operativa permette di simulare abbastanza fedelmente le modifiche che saranno introdotte al paesaggio.

Di seguito viene descritto il risultato dell'analisi di visibilità, evidenziando gli impatti sui punti di osservazione individuati.

Per dettagli fare riferimento all'Allegato 8.1 che riporta il modello 3D dei nuovi impianti ed i fotoinserti realizzati, che permettono di confrontare lo stato ante-operam con lo stato post-operam.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 22 di 30	<b>Rev. 0</b>

#### 8.4.3 Analisi di visibilità

I punti di osservazione più interessanti sono stati rilevati lungo alcune strade presenti nell'intorno dell'area considerata. Da alcuni di questi punti di osservazione è possibile apprezzare l'opera in progetto; da altri, la percezione è negata dalla presenza di quinte arboree; da volumi industriali e dalle principali infrastrutture stradali; da altri punti ancora, la percezione dell'Impianto si confonde con altre costruzioni presenti nell'area.

Con l'analisi di visibilità sono stati individuati cinque punti situati a diversa distanza dall'impianto. Di questi, tre sono stati ritenuti significativi e su questi sono state eseguite le fotosimulazioni.

Degli altri due, non ritenuti impattati dall'impianto, vengono solamente descritte le caratteristiche delle visuali. Nella Figura 8-H **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** vengono riportati i punti di osservazione.

La presenza della raffineria a nord dell'intervento e del parco serbatoi a sud ha limitato l'area di intervisibilità ad uno stretto "corridoio" posto in corrispondenza della Strada Statale n.106 "Jonica", lo stesso è circondato da due estese "zone d'ombra" dalle quali la nuova centrale non è visibile.



Figura 8-H - Punti di osservazione

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 23 di 30	<b>Rev. 0</b>

#### 8.4.4 Punti di osservazione dai quali gli impianti sono percettibili

##### Punto uno - Fotoinserimento 1

Il sito di osservazione si raggiunge percorrendo la SS 106 “Jonica” in direzione Taranto. A nord della strada statale si scorge la Masseria Montello con la torre omonima, a sud il parco serbatoi.



Il punto di osservazione è stato scelto in quanto è situato su un percorso veicolare molto trafficato e quindi è ritenuto sicuramente molto sensibile. Nonostante la relativa prossimità dell'intervento, da tale punto le nuove strutture saranno solo parzialmente visibili poiché celate dal rilevato su cui insiste la masseria. L'impatto dei nuovi volumi si può ritenere accettabile per il fatto che il punto di osservazione si riferisce ad un contesto prevalentemente produttivo, dove la percezione del paesaggio ha sicuramente un valore minore rispetto a contesti con prevalente uso ricreativo.

Gli interventi di mitigazione previsti dal progetto, costituiti da corrette scelte cromatiche per i volumi emergenti, riducono sicuramente la percezione visiva dei nuovi impianti da realizzare.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 24 di 30	<b>Rev. 0</b>

Punto due - Fotoinserimento 2

Continuando sulla Strada Statale n.106 "Jonica" in direzione Taranto, si raggiunge il sito archeologico della Chiesa di Santa Maria della Giustizia posto di fronte all'ingresso della Raffineria.



La visuale verso il sito di intervento è limitata dalla fitta mitigazione arborea della fascia di rispetto posta tra la strada statale e la raffineria; solo il camino risulta visibile da tale punto di osservazione; nonostante ciò la presenza nelle vicinanze di elementi con volumetrie simili rende sicuramente meno invasivo l'impatto del camino stesso.



	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 25 di 30	<b>Rev. 0</b>

### Punto tre - Fotoinserimento 3

Provenendo dalla città di Taranto sulla SS 106 “Jonica” in direzione Lido Azzurro si raggiunge l’ingresso principale della raffineria, sul lato opposto della strada si scorge il cancello di accesso al sito archeologico Chiesa di Santa Maria della Giustizia.



Come già descritto al punto precedente le rigogliose piantumazioni poste a dimora nella fascia di mitigazione esterna alla recinzione fiscale nascondono completamente i volumi bassi di progetto; solo il camino risulta visibile all’osservatore.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 26 di 30	<b>Rev. 0</b>

#### 8.4.5 Punti di osservazione da cui gli impianti non sono visibili

##### Zona d'ombra Nord

La Strada Statale n.7 unisce la città di Taranto con l'autostrada A14 Adriatica e quindi con Bari, si tratta di un percorso veicolare molto trafficato, per questo motivo il livello di fruizione visiva è molto alto.

Gli impianti di raffineria posti a Nord della Centrale di Cogenerazione creando una vasta zona d'ombra nascondono alla vista i nuovi volumi di progetto.



	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 27 di 30	<b>Rev. 0</b>

### Zona d'ombra Sud

La strada locale costiera che porta a Punta Rondinella è confinante con l'area del parco serbatoi posto a Sud dell'intervento in oggetto; si tratta in questo caso di un percorso senza sbocchi veicolari e con un livello di fruizione molto basso.

L'ottica visuale verso gli impianti in progetto, peraltro molto distanti, appare caratterizzata dagli impianti industriali già descritti: che nascondono completamente i volumi di progetto. Le nuove installazioni non saranno pertanto visibili.



	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 28 di 30	<b>Rev. 0</b>

## 8.5 Stima del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto

Nel presente paragrafo è analizzato l'impatto paesaggistico derivante dalla realizzazione del progetto. In premessa si introduce la metodologia utilizzata per tale valutazione.

### 8.5.1 Metodologia di Valutazione

La valutazione degli impatti sulla componente Paesaggio è stata effettuata mettendo in relazione il grado di incidenza delle opere in progetto con la sensibilità paesaggistica dell'Area di Studio, descritta al Capitolo 2.

I criteri considerati per la determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica dell'intervento in oggetto sono riportati nella tabella seguente e analizzati nel successivo paragrafo.

Criterio di Valutazione	Parametri di Valutazione
<b>Incidenza morfologica e tipologica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo</li> <li>adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali</li> <li>conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico- culturali o tra elementi naturalistici</li> </ul>
<b>Incidenza visiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ingombro visivo</li> <li>occultamento di visuali rilevanti</li> <li>prospetto su spazi pubblici</li> </ul>
<b>Incidenza simbolica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)</li> </ul>

**Tabella 8-D - Criteri per la Determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto**

### 8.5.2 Stima del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto

Di seguito è presentata l'analisi del grado di incidenza paesaggistica dell'impianto in progetto, secondo i criteri di valutazione sopra riportati:

- **Incidenza Morfologica e Tipologica:** In nessun caso le opere comporteranno un'alterazione dei caratteri morfologici dell'area di studio, in quanto la Centrale sarà ubicata all'interno della Raffineria ENI senza sottrarre superficie naturale. Gli

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 29 di 30	<b>Rev. 0</b>

elementi sono allo stato comuni nell'area di studio (ciminiere ed edifici industriali esistenti). La centrale sorgerà in area industriale e non causerà dunque alcuna alterazione delle caratteristiche attuali dei luoghi. Le aree interessate si presentano prive da elementi di interesse naturalistico; sotto il profilo storico culturale fanno eccezione due beni architettonici tutelati posti nelle immediate vicinanze del sito (Monastero di Santa Maria della Giustizia e Masseria Montello). L'incidenza morfologia e tipologica è dunque valutata Bassa;

- **Incidenza Visiva:** Dall'analisi dei coni di visuale eseguita nell'ambito della stima degli impatti, risulta che l'elemento di maggior impatto sul paesaggio sia costituito, limitatamente ad alcune visuali prossime al nuovo impianto, dal nuovo camino alto 60 m e da altre strutture che hanno volumi e altezze minori. Tali strutture sono comunque prossime ad un contesto industriale, dove sono presenti altri complessi, costituiti dalle grosse strutture degli impianti industriali esistenti che in qualche modo mimetizzano o perlomeno confondono la presenza dei nuovi volumi di impianto. Lo skyline attuale presenta inoltre numerosi elementi verticali quali le ciminiere e la Torre Montello che limitano l'impatto visivo del nuovo camino. Tali circostanze permettono di valutare l'incidenza visiva come Medio Bassa;
- **Incidenza Simbolica:** Il camino e i volumi della centrale non sono elementi estranei ai caratteri paesaggistici dell'area di intervento. Come già rilevato, l'area di studio, ad eccezione di alcuni elementi architettonici di particolare interesse, risulta perlopiù interessata da infrastrutture analoghe, dunque l'incremento conseguente alla realizzazione della nuova Centrale costituisce un ridotto aggravio di incidenza. L'incidenza simbolica è valutata Bassa.

### 8.5.3 Conclusioni

La metodologia proposta prevede che, a conclusione delle fasi valutative relative alla classe di sensibilità paesaggistica dell'area di studio e al grado di incidenza delle opere in progetto, venga determinato il Grado di Impatto Paesaggistico.

Quest'ultimo è il prodotto del confronto (sintetico e qualitativo) tra il valore della Sensibilità Paesaggistica e l'Incidenza Paesaggistica dei manufatti.

Di seguito si procederà separatamente alla valutazione dell'impatto paesaggistico della Centrale rispetto la sensibilità dell'unità paesaggistica interessata. La seguente tabella riassume la valutazione compiuta per le opere in progetto.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 8 Pag. 30 di 30	<b>Rev. 0</b>

Componente	Sensibilità Paesaggistica	Grado di Incidenza	Impatto Paesaggistico
Morfologico Strutturale	Medio Basso	Bassa	Basso
Vedutistica	Basso	Medio Bassa	Medio Basso
Simbolica	Medio	Bassa	Medio Basso

**Tabella 8-E - Valutazione dell'Impatto Paesaggistico elettrodotti della Centrale nell'Unità paesaggistica dell'Anfiteatro e la piana tarantina**